



Rapporto di minoranza della Commissione della gestione sul MM n. 2481 concernente la determinazione del moltiplicatore d'imposta per l'anno 2019

Diciamolo subito: il secondo messaggio municipale che tenta di giustificare un moltiplicatore all'80% non porta acqua al mulino di chi vuole pertinacemente mantenere la pressione fiscale più alta del necessario. Al contrario! Permette infatti di rasserenare tutti noi sul fatto che lo spettro della "multimilionaria" (sic) diminuzione del gettito improntamente e infelicemente paventata dal Sindaco in sede di entrata in materia sul preventivo 2019 non esiste e rassicura tutti noi consiglieri comunali (*decision maker* per questo importante oggetto) sul fatto che possiamo prendere quella decisione che i nostri cittadini si aspettano e meritano.

Nel messaggio qui in esame troviamo infatti in buona sostanza solo:

1. indicazioni generiche sui principi che reggono la determinazione del moltiplicatore (peraltro già esposte nel precedente rapporto di minoranza);
2. le informazioni sui presunti importi di minor gettito di 1.2 mio di franchi conseguente alla partenza di persone fisiche e giuridiche di cui si è avuta conoscenza solo a dicembre 2018 (per ca. 1'043'000.-- fr.) e nel gennaio 2019 (per ca. 170'000.-- fr.).

Sul primo punto vale qui solo la pena di sottolineare che lo stesso Municipio riporta come "*sia lasciato al Comune un **ampio margine** nella fissazione della pressione fiscale*" e che tra gli elementi della stessa esplicitamente si menziona l'"**attrattiva fiscale**".

Sulle informazioni del secondo punto vale la pena invece formulare qualche considerazione più puntuale:

- a) nulla può essere rimproverato ai servizi finanziari del Comune (salvo forse il consueto ma dal loro punto di vista giustificato eccesso di prudenza), che correttamente hanno effettuato la stima del gettito in base ai dati loro disponibili al momento dell'allestimento della bozza di preventivo;
- b) diversamente, se (almeno) per quasi 9/10 il Municipio aveva già conoscenza di questi dati e se davvero questi dati fossero stati rilevanti per la determinazione del moltiplicatore, perché il Sindaco non ne ha fatto alcun cenno in occasione della seduta della Commissione della gestione dell'11 gennaio 2019, salvo poi brandirli con iperbolica e errata enfasi (parlando di perdite di gettito *multimilionarie*) in seduta di Consiglio comunale? Ma - come già osservato - possiamo tutti essere sereni su questi dati, per i motivi che seguono;
- c) intanto sappiamo che queste partenze di contribuenti non avranno una ricaduta diretta sui conti 2019, per via del noto scarto temporale di anche 2-3 anni che intercorre tra la stima del gettito per l'anno contabile e l'effettivo incasso delle relative imposte (v. MM pag. 3 primo capoverso);
- d) poi perché è noto, e correttamente il MM in oggetto lo ribadisce, che queste partenze costituiscono ordinari elementi di una consueta fluttuazione del gettito, il cui saldo tra uscite e nuove entrate potrà essere stabilito solo a fine periodo, nella fattispecie a fine 2019;
- e) nella seduta della Commissione della gestione del 13 marzo 2019 già si è peraltro ammesso come nel frattempo l'arrivo di nuovi contribuenti ha, se non azzerato, perlomeno attutito la perdita di gettito suddetta, e - c'è da esserne certi - con l'occupazione di alcuni dei numerosi nuovi appartamenti di alto standing costruiti a Massagno questa tendenza non potrà che migliorare!

Per permettere un più approfondito esame dell'oggetto e su stimolo del vostro relatore di minoranza, la Commissione della gestione ha sottoposto al Municipio delle richieste di informazioni a) sulla stratificazione del gettito fiscale comunale, b) sulla presenza dei contribuenti imposti a forfait (i cosiddetti globalisti) e c) sui dati di pre-consuntivo 2018, ricevendo le seguenti risposte in occasione della seduta del 13 marzo u.s.:

- ad a): sono stati messi a disposizione i dati tratti dalla contabilità del Comune per gli anni 2014/2015/2016, che non riportano però la situazione finale, visto che numerose notifiche d'imposta per quegli anni non sono ancora cresciute in giudicato;
- ad b): posto che il Cantone non fornisce dati ufficiali, sono disponibili solo indicazioni raccolte dai servizi finanziari del Comune, che fanno stato di solo una quindicina di globalisti nel Comune;
- ad c): i dati di preconsuntivo 2018 non sono stati messi a disposizione perché inesistenti, visto che si è accumulato un ritardo di tre mesi sulle registrazioni contabili.

In assenza di questi ultimi dati, che avrebbero permesso di stabilire se anche nel 2018, come quasi sempre nei lustri precedenti, i dati di gettito a consuntivo sono notevolmente migliori di quelli preventivati (circostanza su cui saremmo pronti a scommettere), possiamo solo fare alcune considerazioni sulle altre informazioni fornite.

Risulta anzitutto che mentre un **10% dei contribuenti non ha alcun reddito imponibile**, una buona metà del gettito viene generata grazie a una grande minoranza (5-9%) di contribuenti:

- ad es. nel 2014 216 persone fisiche su 4312 hanno generato il 45% del gettito (7.7 mio di fr.) e complessivamente il 9% dei contribuenti (tra PF e PG) hanno fornito il 50% del gettito;
- nel 2016, 531 contribuenti PF (=13%) non aveva alcun reddito imponibile, mentre il 5% dei contribuenti hanno generato il 50% del gettito d'imposta; il 36.5% dei contribuenti hanno portato nelle casse del Comune il 90% del gettito complessivo.

In considerazione del fatto che in maggioranza sono le tassazione dei contribuenti più facoltosi ad essere tra quelle non ancora emesse, questa polarizzazione non potrà che aumentare, portando a enfatizzare questa conclusione: **pochi contribuenti generano la maggioranza delle risorse fiscali comunali**. Va da sé che per questi contribuenti la pressione fiscale è in termini assoluti più rilevante e anche una relativamente piccola correzione del moltiplicatore può portare a dei risparmi non irrilevanti.

Questo vale in particolare per i **globalisti**, imposti in base al loro dispendio e ora sulla scorta di un reddito minimo imponibile di fr. 400'000.--. Un globalista con questo reddito viene a pagare a Massagno circa 40'000.-- all'anno di imposte. In altre parole il solo arrivo di 13 globalisti con il reddito minimo coprirebbe permanentemente 2 punti di moltiplicatore!

Per questi facoltosi contribuenti non è indifferente dove localizzarsi: se un globalista indeciso facesse oggi un esame di ottimizzazione fiscale della sua localizzazione (e lo fanno!), scoprirebbe che con un reddito imponibile di 400'000.-- fr. a Massagno pagherebbe annualmente 1'000.-- fr. in più che a Lugano, 9'000.-- in più che a Paradiso e oltre 12'000.- fr. in più che a Porza! Se ipotizziamo poi un reddito di 600'000.-- fr. la forchetta evidentemente si amplia, e il maggior costo di un insediamento nel nostro ridente Comune sarebbe di ca. 1'600.- fr. rispetto a Lugano e di quasi 20'000.-- fr. rispetto al suddetto Comune della Collina.

Quanto precede non può che ancora una volta suffragare quanto l'attrattività fiscale sia un elemento importante (anche se ovviamente non il solo) per la determinazione del moltiplicatore.

Questo argomento, con gli altri già ampiamente esposti ma che si ritiene utile richiamare qui di seguito, porta a ritenere giustificata e migliore la richiesta di fissazione del moltiplicatore al 78%.

Un mantenimento del moltiplicatore all'80% infatti:

1. è esorbitante rispetto al fabbisogno effettivo;
2. è punitivo per i cittadini di Massagno, che da anni pagano imposte superiori al fabbisogno e a quelle prelevate da molti Comuni vicini;
3. non è competitivo, specie rispetto ai nostri vicini che garantiscono comunque servizi analoghi con un moltiplicatore anche notevolmente inferiore;
4. non incentiva un rigoroso controllo dei costi e la ricerca di sacche di inefficienza o di diseconomicità;

mentre che abbassare il moltiplicatore al 78%:

5. costituirebbe un risparmio a favore dei contribuenti massagnesi;
6. avverrebbe senza ridurre alcun servizio offerto e pertanto non penalizzerebbe le fasce più deboli della popolazione;
7. attrarrebbe nuovi, buoni contribuenti che migliorerebbero il nostro gettito a beneficio di tutti;
8. non darebbe segnali ambigui in relazione alla stabilità del moltiplicatore massagnese, visto che è una modifica di solo il 2% dopo 4 anni di moltiplicatore all'80%;
9. è coerente con quanto emergerà dal nuovo piano finanziario, visto che la fine dei grandi investimenti e l'arrivo di nuovi contribuenti migliorerebbero sicuramente i conti comunali;
10. non esporrebbe il Comune ad alcun rischio particolare, visto che:
 - il gettito proveniente all'85-90% da persone fisiche ci mette al riparo da sorprese negative;
 - un capitale proprio di oltre 6 milioni permetterebbe comunque di ammortizzare senza problemi quel disavanzo preventivato (con la consueta prudenza, che verrà poi smentita dai fatti) con un moltiplicatore al 78%.

Questo decalogo sia quindi un richiamo per tutti ad un atto di responsabilità e (per quelli che da sempre perorano a parole una riduzione del moltiplicatore) di coerenza: abbassiamo questo moltiplicatore! Alla luce delle suddette circostanze i nostri cittadini e i vostri elettori non capirebbero una decisione diversa.

Considerato quanto precede, **con riferimento al preventivo di cui al MM n. 2481 e propone di**

risolvere:

1. il Municipio è autorizzato a prelevare l'importo del fabbisogno di fr. 21'918'337.-- a mezzo dell'imposta comunale;
2. è fissato il tasso del 78% del moltiplicatore d'imposta per l'anno 2019.

Con stima

Fabio NICOLI (relatore di minoranza)

.....